

UN MESSAGGIO DI PACE

partendo dalla “ Grande Guerra”



E' dal mese di novembre u.s. che per tutti noi alunni delle classi terze della Scuola “SAVIO” ha avuto inizio l' approccio alla “GRANDE GUERRA” essendo il centenario dal termine del primo conflitto mondiale -11 novembre 1918-.

Come in tutta Italia, anche nella nostra città non sono mancate iniziative volte a commemorare l'avvenimento.

In particolare, è stata organizzata presso la Sala dei Templari dall'associazione culturale “EREDI DELLA STORIA” una interessante e curatissima mostra documentaria volta a far riemergere come tale guerra ha coinvolto anche Molfetta .

Accompagnati dalle nostre docenti, ci siamo recati a visitarla prendendo nota di quanto vedevamo ed ascoltavamo ed invitando nella nostra scuola il presidente della suddetta associazione dott. Michele Spadavecchia.

Dopo aver studiato il conflitto dai libri scolastici, abbiamo visto video, realizzato cartelloni tematici effettuando ricerche e approntando domande e curiosità .



Il 4 aprile u. s, abbiamo ricevuto nell'aula magna il dott. Spadavecchia, il quale ha esaurientemente, con abbondanza di particolari, relazionato sulla condizione della città di Molfetta nel periodo dei primi anni del 1900, proiettando anche belle foto d'epoca.

Ciò che ha subito attratto la nostra attenzione, visitando la mostra storica nella Sala dei Templari, è stata la ricostruzione di momenti della vita dei nostri soldati all'interno delle trincee.

Successivamente abbiamo ammirato le medaglie con cui sono stati premiati i nostri concittadini distintisi per azioni eroiche compiute al fronte, ci siamo emozionati nel vedere i loro volti nelle numerose fotografie, ci siamo sorpresi nello scoprire che ad essi sono state denominate vie della nostra città, molte delle quali si trovano proprio attorno alla nostra scuola (tenente Lusito, capitano Magrone, Domenico Picca).

Il nostro stadio comunale è dedicato a Paolo Poli, pioniere dello sport molfettese, tenente del 13° Reggimento Bersaglieri, insignito di una seconda medaglia d'argento.



Abbiamo osservato le divise, le armi realmente utilizzate durante il conflitto e le foto d'epoca della nostra Molfetta colpita sia dal cielo che dal mare da parte degli austriaci (1° giugno 1915 un biplano lanciò bombe sulla stazione ferroviaria, l'11 agosto un cacciatorpediniere lanciò una cinquantina di colpi danneggiando due stabilimenti e due ponti sulla provinciale per Giovinazzo, il 27 luglio 1916 una squadriglia austriaca colpì via Amedeo e via Rattazzi), con feriti e morti ai cui funerali partecipò tutta la città ; tutto ciò ci ha sorpreso pensando alla lontananza dalle linee del fronte di guerra!

Abbiamo osservato le divise, le armi realmente utilizzate durante il conflitto e le foto d'epoca della nostra Molfetta colpita sia dal cielo che dal mare da parte degli austriaci (1° giugno 1915 un biplano lanciò bombe sulla stazione ferroviaria, l'11 agosto un cacciatorpediniere lanciò una cinquantina di colpi danneggiando due stabilimenti e due ponti sulla provinciale per Giovinazzo, il 27 luglio 1916 una squadriglia austriaca colpì via Amedeo e via Rattazzi), con feriti e morti ai cui funerali partecipò tutta la città ; tutto ciò ci ha sorpreso pensando alla lontananza dalle linee del fronte di guerra!



In seguito, abbiamo visto la foto dell'inaugurazione del monumento eretto a memoria dei caduti molfettesi in guerra, opera di Giulio Cozzoli , nella nostra " villa comunale" avvenuta il 20 Luglio 1930.

L'incontro a scuola con il presidente dell'associazione " Eredi della Storia" è stato da noi molto "apprezzato" ed abbiamo ascoltato la narrazione di quanto accaduto con molto piacere ed interesse; inoltre, è servito per conoscere particolari, fino a quel momento a noi



sconosciuti , utilissimi per sentire il conflitto a noi più vicino e reale, rispetto a quanto studiato sui libri scolastici, in quanto ha coinvolto nostri concittadini.

Una storia spesso sconosciuta ai più, ma che merita di essere riscoperta, non solo

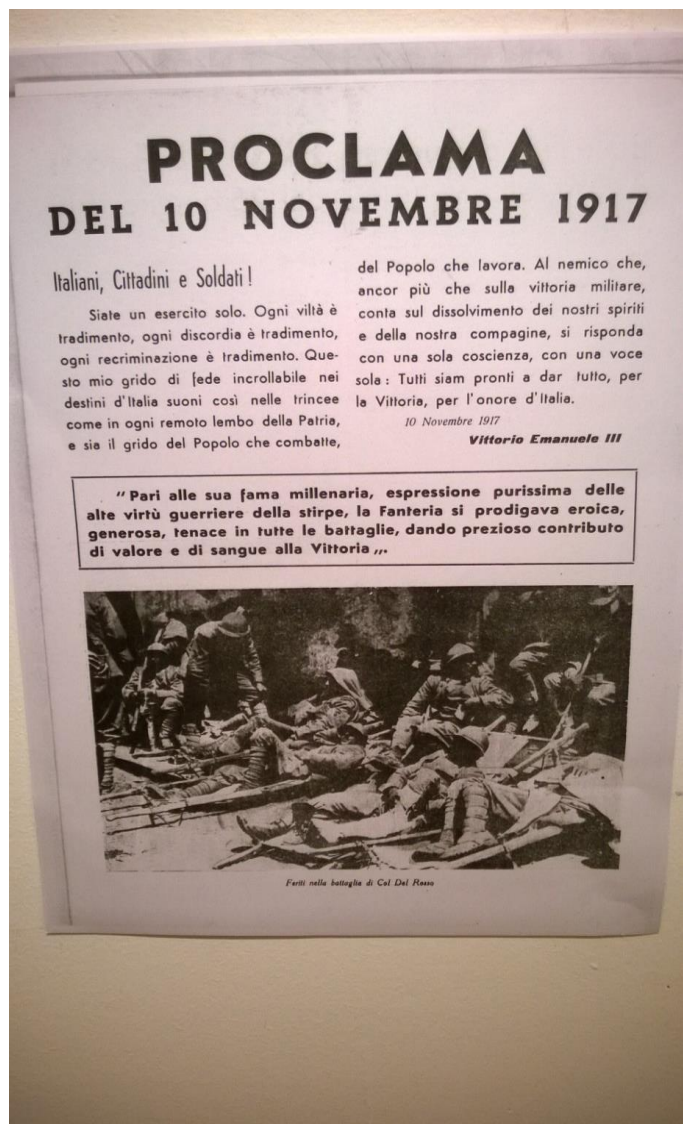
per conoscere meglio il nostro territorio, ma anche per ricordare il grande sacrificio del popolo durante i periodi di guerra; essa permette anche di cogliere i cambiamenti sociali, economici e architettonici della città di Molfetta nell'arco di circa un secolo.

Fra le tante notizie apprese, è emerso che all'inizio del '900 il porto molfettese era molto attivo, ospitava molte imbarcazioni che commerciavano con il Quarnaro, la Dalmazia, la Turchia, la Grecia; vi erano pastifici, oleifici, cementifici che permettevano a tutta la popolazione di essere impegnata in attività lavorative.

Nel corso del Primo conflitto mondiale, la popolazione molfettese era molto povera, analfabeta e l'attività prevalente era l'agricoltura, pativa la fame anche perché la gran parte delle derrate alimentari doveva servire per i soldati al fronte.

I bambini, in particolare, non solo soffrivano per l'alimentazione inadeguata, ma molti non calzavano neanche le scarpe a causa del costo elevato ed erano vittime inconsapevoli

degli ordigni inesplosi caduti nei nostri campi, nonostante i manifesti affissi nelle scuole a scopo preventivo. Le poche famiglie dotate di una certa ricchezza versavano denaro allo



stato italiano per sovvenzionare la guerra; i soldi sarebbero stati restituiti con gli interessi a conflitto ultimato, ma ciò di fatto non è mai accaduto.

Inoltre, durante la Grande Guerra, le donne cominciarono ad avere maggiore consapevolezza di sé: per aiutare gli uomini in guerra si riunivano per confezionare vestiti invernali destinati ai soldati; per cui furono premiate con delle medaglie.

Queste iniziative, presso la sala dei Templari e l'aula magna della nostra scuola, ci hanno permesso non solo di vivere interessanti occasioni di approfondimento del periodo storico proposto, ma ci hanno consentito di ripetere in una diversa e piacevole modalità quanto già studiato a riguardo, grazie all'efficace interazione del dott Spadavecchia, inoltre abbiamo compiuto riflessioni sul valore enorme della pace, della necessità di vivere in un contesto di pace soprattutto nei nostri giorni, contribuendo ad attuarla come ciascuno meglio può attorno a sé.



Luca M, Leonardo P, Claudia C, Vincenzo S. della classe 3A;
Raffaella R, Maria Pia I, Alice A della classe 3F